

Lionello Torriani



Non è mai agevole o facile presentare in poche righe un Artista, ed il compito appare ancora più arduo se la poliedricità espressiva è sua parte integrante.

Nell'immaginario comune e collettivo, si pensa sempre ad un Artista come ad un sognatore ad occhi aperti, ad una persona con atteggiamento spesso bislacco (e troppo spesso "volutamente" bislacco), ad un camminare sulle nuvole ben lungi dalla realtà quotidiana, in sintesi ad un soggetto che si fatica a comprendere e con cui è arduo comunicare nella comune accezione del termine.

Torriani non incarna nulla di tutto ciò, nel modo più assoluto e veritiero, rifuggendo e schivando ogni possibile esuberanza gestuale o comportamentale, riuscendo sempre, e tuttavia, a colmare di raffinata personalità ogni suo seppur minimo atto: siamo lontano anni luce da sguaiate ed inappropriate, per meglio dire mediocri, "espressioni artistiche" dell'opinione comune, oggi tanto di moda quanto inutili e Torriani "nasce" Artista e poi "perfeziona" continuamente questa sua straordinaria qualità in ogni ambito si muova ed in ogni strada stia percorrendo, anche per tempi brevissimi.

Le diverse esperienze professionali nel corso degli anni hanno scandito una via ben precisa che Torriani continua ad arricchire di nuovi spunti.

Tematiche e problematiche spesso non note se non agli Amici più intimi, quasi "fidati", che hanno la fortuna di sapere aprire l'intimo del suo cuore ed il profondo della sua vera essenza.

Il Torriani "fotografo", pochissimo noto ai più, racchiude, ad esempio, una inesauribile fonte di riflessioni e pensieri spesso vicini all'incredibile, fermati da uno scatto sapiente e ragionato ma mai pre-costruito o "ritoccato".

Il Torriani "pittore" fa esplodere, con tratto spesso graffiante ed inquietante, profondi stati d'animo propri di ognuno di noi, e l'amalgama dei colori, talvolta anche volutamente ma sempre sapientemente aggressivo, fissa, sulla tavola, il profondo, ripetitivo ed assillante moto perpetuo dello spirito che ci anima ed affiora malgrado lo vogliamo soffocare.

Il Torriani "ceramista" incarna, quasi sorprendentemente, la capacità di comunicare con una "materia" amorfa per partorire, alla fine, una forma mai banale e scontata, ma sempre un'opera animata da un soffio di vita che sembra fuoriuscire ad ogni sguardo.

"Materia" che prende forma ed anche colori dall'essenza vera del Torriani "rakuista" (si passi questo termine), quando, seppur circondato dai suoi allievi (tra cui anche chi scrive), si "isola" travestito quasi da "Belzebù" (mi perdoni il Maestro), e con gestualità scarna, essenziale, ieratica e quasi rituale, entra in perfetta simbiosi con il vivido bagliore del fuoco che gli consentirà di gioire, al termine del ciclo vitale della "materia", alla vista del perfetto equilibrio di sfumature e cangianti colori.

Torriani dunque fugge e rifugge dall'esteriorità tipica dei cialtroni che vogliono sembrare artisti e si rifugia, quasi si nasconde nella "normalità" di Chi Vero Artista è, lasciando agli altri, se lo vogliono, la splendida sensazione di scoprire l'immenso percorso coperto e l'altrettanto infinito mondo da scoprire, manipolando colori, pigmenti, pennelli, spatole e quant'altro occorra per dare, sempre al meglio, vita all'Arte ed Arte alla vita.

Francesco G. Albergati